

PASSIVO

PATRIMONIO NETTO

Al 31.12.2004 l'Ente evidenzia un saldo del patrimonio netto pari a € 4.805.815,35 di cui 3.163.851,94 relativo agli esercizi precedenti ed € 1.641.963,41 relativo all'esercizio in corso.

FONDI RISCHI ED ONERI

Al 31.12.2004 l'Ente evidenzia un accantonamento al fondo rischi ed oneri di € 318.137,43, per il pagamento di tre fatture emesse dal Consiglio Nazionale delle Ricerche, di cui pur essendo certo l'importo, non si era a suo tempo proceduto all'iscrizione in bilancio.

DEBITI

La situazione debitoria dell'Ente è così articolata:

Descrizione	31/12/2004
Debiti verso fornitori	1.387.200,1
Debiti banche	170.062,8
Debiti tributari	362.158,1
Residui passivi	43.921,8
Debiti verso Istituti di previdenza e di sicurezza sociale	242.017,6
Debiti verso altri	
Stato e altri enti pubblici	1.527.377,6
Ritenute sindacali	5.776,0
Debiti verso dipendenti	61.821,9
Totale	3.630.273,4

Fondo Trattamento di Fine Servizio

Il fondo per il trattamento di fine servizio del personale dipendente iscritto nelle passività dello stato patrimoniale al 31/12/2004 ammonta a € 1.730.161,14 corrisponde al totale delle quote annuali accantonate, decurtato da quello corrisposto al personale cessato dal servizio.

V. CONCLUSIONI

Nel corso del 2004 si è finalmente completata la nomina degli Organi di gestione e di revisione, ponendo così fine ad un periodo d'incertezze organizzative e funzionali.

In particolare si segnala ancora l'anomalia costituita dal conferimento con decreto del Ministro dell'ambiente (D.M. 20 luglio 1994), e non con decreto del Presidente della Repubblica, della qualifica di "ente di ricerca non strumentale", come invece richiesto dall'art. 8 della legge 9 maggio 1989 n. 168, in relazione all'art. 1, lett. i) della successiva legge 12 gennaio 1991, n. 13. Si segnala, al riguardo, l'ulteriore anomalia per cui è sottratto all'Ente uno dei poteri della sua autonomia in ordine alla definizione della propria organizzazione e regolamentazione, peraltro, come già ricordato in precedenza, il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha chiesto chiarimenti in merito.

E' poi necessario evidenziare che l'Istituto (il Consiglio di Amministrazione) dovrà provvedere a revocare la deliberazione n. 1/117/2004 del 9 marzo 2004 con la quale veniva nominato "Segretario" del Consiglio il Direttore Generale e "Vice Presidente" un componente dello stesso, per i motivi di legittimità in precedenza formulati.

Al riguardo si resta in attesa di conoscere le determinazioni dell'Ente. L'Istituto non ha ancora provveduto all'approvazione del nuovo regolamento di amministrazione e contabilità, in quanto l'attività di progettazione ed attuazione anche di un Sistema unico di contabilità economica analitica per centri di costo, iniziato nei primi mesi del 2001, si è interrotta a cagione proprio dell'incertezza sul destino della posizione giuridica dell'Ente scaturita dal d.d.l. collegato alla finanziaria 2002 in materia ambientale, che aveva previsto il trasferimento dell'ICRAM all'allora costituenda APAT.

Tale regolamento risulta tuttavia allo stato in corso di avanzata predisposizione.

Va infine segnalata che l'Ente ha adeguato, già per il bilancio preventivo 2005, l'impostazione dei dati contabili e di bilancio ai principi di cui al DPR n. 97/2003.



PAGINA BIANCA



ICRAM

ISTITUTO CENTRALE PER LA RICERCA
SCIENTIFICA E TECNOLOGICA APPLICATA AL MARE

RENDICONTO GENERALE
ESERCIZIO FINANZIARIO 2004
(AI SENSI DEL DPR 97/2003)

PAGINA BIANCA

Indice

- 1) relazione illustrativa del Presidente (art. 38 c. 3)
- 2) conto di bilancio (art. 39)
 - 1.a) rendiconto finanziario decisionale
 - 1.b) rendiconto finanziario gestionale
- 3) conto economico (art. 41)
- 4) quadro di riclassificazione dei risultati economici (art. 41 c. 1)
- 5) stato patrimoniale (art. 42)
- 6) nota integrativa (art. 44)

Allegati:

- 7) situazione amministrativa (art. 45)
- 8) relazione sulla gestione (art. 46)
- 9) relazione del collegio dei revisori dei conti (art. 47)
- 10) riaccertamento dei residui attivi e passivi degli anni precedenti (art. 40)

PAGINA BIANCA



RELAZIONE ILLUSTRATIVA DEL PRESIDENTE
(art. 38 c. 3)

PAGINA BIANCA

PREMESSA

L'attività dell'ICRAM nell'anno 2004 è stata caratterizzata dalla nomina degli organi istituzionali ed amministrativi, atti attraverso i quali l'Ente, dopo periodi caratterizzati da incertezza circa il suo futuro, ha potuto avviare quella stabilizzazione del suo ruolo e della sua funzione al fine di garantire al meglio la funzionalità e il raggiungimento degli obiettivi istituzionali e di rafforzare, al contempo, la propria capacità di acquisire risorse pubbliche e private per la conduzione dei piani di attività e di ricerca.

Il Consiglio di Amministrazione, nominato con Decreto Ministeriale 22 Dicembre 2003 (GAB/DEC/140/2003) si è insediato nel marzo 2004.

Il Collegio dei Revisori dei Conti (nominato con Decreti Ministeriali 12 Dicembre 2003 (GAB/DEC/137/2003) e 10 Settembre 2004 (GAB/DEC/94/2004) si è insediato nell'Ottobre 2004.

La nomina di tali Organi, unitamente alla istituzione del Comitato scientifico, già avvenuta nel 2003 (DA. del 26 Marzo 2003) ed alla nomina della scrivente Direzione, avvenuta il 24.08.2004, hanno concluso la perdurante fase di provvisorietà delle funzioni gestorie. Per completezza di informazione va peraltro ricordato che nel Novembre 2004 il direttore amministrativo ha richiesto l'assegnazione di un nuovo incarico, rimanendo così vacante la funzione della Direzione Amministrativa.

Le competenze e l'esperienza acquisita dall'Istituto e la crescente domanda istituzionale, in termini di capacità di fissare i risultati della ricerca scientifica e tecnica in strumenti conoscitivi che forniscano, a livello nazionale, standard di riferimento per le attività umane aventi un impatto sull'ambiente marino e costiero, hanno trovato soluzione nella **Legge delega al Governo per il riordino, il coordinamento e l'integrazione della legislazione in materia ambientale e misure di diretta applicazione** nella quale è stato previsto che *“Al fine di adeguare le strutture operative dell'Istituto centrale per la ricerca scientifica e tecnologica applicata al mare (ICRAM) alle esigenze di una maggiore presenza sul territorio anche a supporto tecnico degli enti locali nel coordinamento delle attività a livello locale nelle aree marine protette, negli scavi portuali e nella pesca, anche attraverso l'apertura di sedi decentrate ovvero di laboratori locali di ricerca, è autorizzata per il triennio 2003-2005 la spesa di 7.500.000 euro annui”*.

Tale disposizione, che potenzia notevolmente la struttura, configura, sostanzialmente, un nuovo e diverso Ente, il quale dovrà articolarsi altresì sul territorio anche con funzioni di ausilio alle realtà territoriali.

Nell'ottica di corrispondere a questo potenziamento dell'Istituto, la ratio dell'operato dei vertici degli organi statutari è stata quella di provvedere a completare la dotazione organica dell'Ente (pari a 104 unità complessive), ai fini di corrispondere all'esigenza di effettive, motivate ed indilazionabili esigenze di adempimento dei propri compiti istituzionali. Conseguentemente, l'Ente ha avviato, nel settembre 2004, le procedure concorsuali ai fini della copertura della dotazione organica (rispetto al fabbisogno di personale per il triennio 2002-2004) - fabbisogno già autorizzato con l'approvazione del Piano triennale intervenuta il 1 Agosto 2002.

Nel Dicembre 2004 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato in merito alle Linee strategiche dell'Ente per il triennio 2005-2007, le quali costituiranno i fondamenti del Piano Triennale 2005-2007 dell'Ente, Piano il quale, nel recepire le linee strategiche impartite dal Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, specificherà le materie e la qualità della funzione nei vari settori di competenza istituzionale dell'Ente.

Le strategie dell'Ente nel triennio dovranno essere definite con l'obiettivo di potenziare, strutturare ed attivare nuove risorse umane e finanziarie, competenze specifiche, strumentazione e strutture, al fine di rispondere in modo preciso e puntuale ai nuovi compiti istituzionali.

Alla luce della situazione della sede di Roma di via di Casalotti, che l'Ente utilizza a titolo di occupazione e della quale, quindi, non può disporre; alla luce degli investimenti necessari per effettuare le indifferibili opere di risanamento edilizio e di messa a norma ai fini della sicurezza della sede in questione, opere che prevederebbero investimenti assolutamente consistenti; alla luce dei costi aggiuntivi che la sede di Casalotti comporta (navetta, manutenzione del comprensorio a verde, etc.); alla luce della logistica disagiata della sede stessa ed infine alla luce della crescente necessità di spazi per studi e laboratori, non disponibili allo stato attuale, la scrivente Direzione ha ritenuto di esplorare la

possibilità di acquisizione di una sede definitiva, che potrebbe essere individuata nello stabile di Via Assisi (stabile in liquidazione ENCC), di proprietà della stessa Liquidazione, per il quale si è già manifestato l'interessamento, ai fini dell'acquisizione per l'Ente, del ministro Matteoli.

Nel corso della seconda metà dell'anno 2004 si è affermata l'adozione di una nuova procedura informatico-contabile, che ha consentito di adottare, in modo puntuale e consapevole, già in fase di predisposizione del Bilancio di Previsione 2005, i criteri di bilancio richiamati nel DPR 97/03.

In sintesi, le attività, in aderenza al Piano Triennale 2002 - 2004, si sono sviluppate, portando alla naturale conclusione i numerosi progetti di ricerca programmati, supportando l'azione istituzionale del Dicastero vigilante, come più analiticamente esposto nel prosieguo e sviluppando la partecipazione a nuove proposte di ricerca, anche con l'obiettivo di compensare l'insufficienza del contributo ordinario.

Nel trascorso anno, infatti, le disponibilità finanziarie derivanti dal contributo ordinario, sono state caratterizzate da una certa difficoltà nell'erogazione che ha reso difficoltoso programmare una regolare gestione delle spese.

L'Ente ha adottato una ripartizione dei budget per progetti di ricerca, strategia che ha consentito un migliore controllo delle risorse disponibili da parte dei responsabili.

Nel corso del 2004 sono state incrementate le attività promozionali con la partecipazione a mostre del settore, frequenti comunicati stampa e con l'attivazione di visite guidate programmate di scolaresche presso la Sede.

ATTIVITÀ DI RICERCA:

I DIPARTIMENTI

Nel corso dell'anno sono stati curati complessivamente n. 82 programmi di ricerca, nel rispetto dei tempi e dei piani operativi previsti; di questi 82, ne sono stati portati a compimento 30; 46 nuovi progetti sono stati inoltre avviati.

Ciò evidenzia la capacità dell'Ente di sviluppare attività scientifica con fondi esterni provenienti da Committenza istituzionale e comunitaria; da enti locali e dall'impresa.

Le attività svolte nel corso del 2004 sono illustrate in dettaglio nella sezione che segue, articolate per aree tematiche sviluppate dai quattro Dipartimenti; sono quindi allegate le singole schede di progetto, che costituiscono parte integrante della presente relazione.

DIPARTIMENTO I - MONITORAGGIO DELLA QUALITÀ DELL'AMBIENTE MARINO E COSTIERO

Il Dipartimento I, ai fini di migliorare le procedure di controllo e di consentire la corretta interpretazione dei dati sperimentali risultanti dalle attività di monitoraggio della qualità ambientale, ha perseguito:

- la ricerca e definizione di indicatori di qualità, da intendersi come parametri-guida ai fini della valutazione dello stato di qualità e della classificazione degli ambienti costieri;
- l'adozione di un approccio integrato nello studio dell'ecosistema marino-costiero, stante la necessità di caratterizzare e valutare integralmente le matrici biotiche e abiotiche ed i relativi fattori di pressione antropica;
- il richiamo alla necessità di corrette politiche di pianificazione e programmazione per la gestione della fascia costiera, in linea con gli obiettivi di qualità.

Al Dipartimento I afferiscono le aree tematiche:

- QUALITÀ DELLE ACQUE E DEI SEDIMENTI
- QUALITÀ DEL BIOTA

Nel 2004, il Dipartimento I ha avviato 7 programmi di ricerca; 3 sono in corso di svolgimento e 4 sono stati conclusi.

Il numero delle pubblicazioni nazionali per l'anno 2004 è stato pari a 7; le pubblicazioni su riviste internazionali sono state 25. Il personale afferente al Dipartimento I ha preso parte per l'anno 2004 a n. 3 convegni in Italia ed a n.8 convegni all'estero.

Le linee di ricerca 2004 sono state riferite ai seguenti tematismi:

DISTROFIE DEGLI AMBIENTI MARINI COSTIERIPrincipali attività:

- Conduzione e coordinamento delle attività di monitoraggio condotte ai sensi delle normative nazionali;
- Sperimentazione, a carattere multidisciplinare, relativa allo studio dei processi di formazione delle mucillagini pelagiche e bentoniche nell'Adriatico e nel Tirreno;
- Realizzazione di un sistema integrato di sorveglianza delle acque marine dell'Adriatico sui fenomeni eutrofici e mucilluginosi;
- Predisposizione e analisi di dati relativi alla struttura e al funzionamento della rete trofica nella Laguna di Venezia, per la messa a punto di modelli di tipo previsionale, in particolare per quanto riguarda la valutazione dello stato trofico ed ecotossicologico.

VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI POTENZIALI A SEGUITO DELLE ATTIVITÀ OFF-SHOREPrincipali attività:

- Esecuzione, studio, sperimentazione e coordinamento delle attività di monitoraggio per la valutazione degli impatti potenziali derivanti dagli scarichi in mare provenienti da attività off-shore;
- Ottimizzazione dei metodi di campionamento e di analisi;
- Definizione di criteri (linee guida) per il monitoraggio dell'ambiente marino direttamente interessato da scarichi in mare provenienti da attività off-shore, in supporto all'applicazione dell'art. 30, comma 5 del Decreto Legislativo 11 Maggio 1999, n.152;
- Supporto alle Amministrazioni per l'armonizzazione delle attuali normative in materia di autorizzazioni allo scarico in mare dei materiali derivanti da dette attività (Decreto 28 luglio 1994);
- Monitoraggio dell'ambiente marino per la valutazione delle eventuali alterazioni ambientali dei comparti biotici ed abiotici, connesse alla messa in posa di piattaforme off-shore.

MONITORAGGIO E LA CLASSIFICAZIONE DEGLI AMBIENTI MARINI COSTIERI, ANCHE FINALIZZATI AL RECEPIMENTO ED ALL'APPLICAZIONE DI NORMATIVE NAZIONALI E SOPRANAZIONALI.Principali attività:

- Studio, sperimentazione e coordinamento delle attività relative a test tossicologici su organismi marini ai fini dell'applicabilità del D.D. 23/12/2002;
- Realizzazione di guide per il riconoscimento del fitoplancton e dello zooplancton dei mari italiani;
- Monitoraggio dei policlorobifenili (PCB) quali indicatori di qualità del biota nel bacino sud della laguna di Venezia;

- Implementazione della Direttiva Quadro Europea sulle Acque (2000/60/EC): progetto pilota di studio e sperimentazione per la valutazione della qualità delle acque marino-costiere;
- Studio pilota di caratterizzazione dell'area marina e costiera di Castel Porziano (Roma).

L' ATTIVITÀ DI SUPPORTO ISTITUZIONALE è stata finalizzata, per la maggior parte, al recepimento di normative nazionali e internazionali, come di seguito rappresentato.

Attività in riferimento alla legge 979/82

- Partecipazione al comitato tecnico-scientifico di verifica e aggiornamento del Programma Nazionale di Monitoraggio dell'Ambiente Marino-Costiero per il triennio 2001-2003; contributo alla definizione ed impostazione del Piano di Monitoraggio Triennale 2004-2006;
- Partecipazione al Comitato nazionale emergenza mucillagini;
- Coordinamento, organizzazione ed effettuazione delle attività finalizzate alla realizzazione di Guide per il riconoscimento del Fitoplancton e dello Zooplancton (Protocollo d'Intesa ICRAM-ex SDM);
- Definizione di metodologie, organizzazione ed esecuzione di corsi di formazione e di esercizi di intercomparazione per la qualità del dato analitico;
- Elaborazione e valutazione dei dati del monitoraggio;
- Workshop sui risultati dell'Intercomparazione (esercizi QUASIMEME) e sul Programma di Formazione relativo al programma nazionale di monitoraggio;
- Collaborazione nella formulazione di un programma sul monitoraggio dell'Eutrofizzazione, promosso nell'ambito del Programma MED POL Phase III dell'UNEP-MAP; organizzazione e partecipazione di esperti ICRAM, in qualità di docenti, di due corsi di formazione per operatori tecnici di paesi mediterranei non U.E. sul tema del Monitoraggio finalizzato al controllo dell'Eutrofizzazione Costiera (Cesenatico, 2-5 novembre 2004).
- Supporto all'UNEP-MAP, Programma MED POL, per la redazione di Manuali sulle Metodologie Analitiche relative ai nutrienti, e sulle procedure da utilizzare nelle determinazioni fitoplanctoniche (in corso di svolgimento).

Attività in riferimento al D.Lgs. 152/99

- Redazione ed esecuzione di piani di monitoraggio finalizzati alla verifica dell'assenza "di pericoli per le acque e per gli ecosistemi acquatici" (articolo 30, comma 5, del D.Lgs. 152/99), a seguito dello sversamento in mare dalle acque di strato da piattaforme off-shore;
- Redazione di pareri tecnico-scientifici in materia di valutazione degli impatti conseguenti allo scarico in mare delle acque di produzione da piattaforme off-shore ai fini del rilascio dell'autorizzazione allo scarico.
- Partecipazione, in qualità di referenti per le tematiche afferenti al monitoraggio marino-costiero, al Comitato di Coordinamento per il Progetto Nazionale per il Monitoraggio delle Acque Superficiali, istituito dall'APAT per la verifica dell'applicazione del D.Lgs. 152/99.

Attività in riferimento al D.D. 23.12.2002

- Redazione di pareri tecnici sull'idoneità di prodotti assorbenti e disperdenti da impiegare in mare per la bonifica dalla contaminazione da idrocarburi petroliferi;
- coordinamento delle attività finalizzate alla sperimentazione di test tossicologici su organismi marini per l'applicabilità del D.D. 23.12.2002.

Attività in riferimento al D.D. 28.9.2004 della Direzione Generale per la Protezione della Natura

- Partecipazione alla Commissione trilaterale italo-sloveno-croata per la gestione delle acque di zavorra nel Mar Adriatico;
- Partecipazione al Gruppo Permanente di Esperti in materia di trasferimenti di organismi alloctoni nel mare Adriatico a seguito di scarico delle acque di zavorra da parte delle navi, istituito in seno alla Commissione Trilaterale italo- sloveno-croata.

Attività in riferimento al D.M. 6.11.2003, n. 367

- Partecipazione al Gruppo di Lavoro sulla determinazione di standard di qualità per l' ambiente acquatico, ai sensi dell'art. 3, comma 4 del D.Lgs. 152/99, relativo alla definizione di standard per le sostanze pericolose individuate a livello comunitario, con riferimento agli standard di qualità nei sedimenti delle acque marino-costiere.

Attività in riferimento alla Direttiva 2000/60/EC

- partecipazione al coordinamento delle attività di implementazione della Direttiva Quadro Europea, relativamente al Working Group 2A (ECOSTAT e Intercalibrazione delle Metodologie per le acque marine e di transizione) ed al Working Group 2B (Bacino Pilota del Fiume Tevere).
- Partecipazione alle attività della Common Implementation Strategy della Direttiva 2000/60/EC: contributo alla stesura dei Guidance Documents 'Typology, reference conditions and classification systems for transitional and coastal waters' (WG Coast) e 'Monitoring for the Water Framework Directive' (WG Monitoring); partecipazione ai Working Groups Coast, Monitoring, Ecostat, Intercalibration, relativamente alle acque marino-costiere e di transizione.
- Partecipazione alle attività per l'applicazione sperimentale della Direttiva Quadro Europea al Bacino Pilota del Tevere, nell'ambito della Common Implementation Strategy della Commissione Europea.
- Partecipazione, su richiesta della Commissione Europea- DG Enlargement, al 'Workshop on Monitoring of Ecological Status and Chemical status of Surface waters', in qualità di esperti a supporto dell'implementazione della Direttiva Quadro alle acque costiere (Lubiana, Slovenia, 9-10 settembre 2004).

Attività in riferimento al forum IMO (International Maritime Organization)

- Partecipazione ai lavori del M.E.P.C. (Marine Environment Protection Committee) relativamente al Gruppo di Lavoro 'Riduzione dell'uso di composti organostannici nelle vernici antivegetative';
- Partecipazione al Gruppo di Lavoro 'Importazione di organismi acquatici nocivi tramite acque di zavorra.

Attività in riferimento alla Strategia Marina dell'Unione Europea

- Partecipazione al Gruppo di Lavoro 'European Marine Monitoring and Assessment' (EMMA).

Attività di reporting istituzionale al Ministero Vigilante

- Contributo alla redazione della Relazione sullo Stato dell'Ambiente.
- Supporto per la Conferenza Stampa del Ministro Matteoli sul Programma Nazionale di Monitoraggio (ex lege 979/82) e la presentazione dei risultati (Roma, 13 Maggio 2004).

Dipartimento II - Prevenzione e mitigazioni degli impatti

Considerato l'esteso campo di applicazione delle attività condotte dal Dipartimento II, l'intendimento è stato quello di rendere le attività stesse omogenee rispetto alle diverse aree tematiche, conferendo loro un carattere di "trasversalità".

In generale le iniziative assunte, e che si vuole perseguire, si riassumono nei seguenti punti principali:

- ottimizzazione delle potenzialità analitiche dei laboratori afferenti al Dipartimento;
- rafforzamento delle aree tematiche relative alle bonifiche ed alla movimentazione dei fondali marini;
- rafforzamento, sviluppo e razionalizzazione delle aree tematiche inerenti: emergenze a seguito di sversamenti accidentali, valutazione danno ambientale, trasporti e navigazione;
- rafforzamento e sviluppo in particolare con la Direzione Protezione della Natura del MATT per i temi relativi a dragaggi portuali e ricostruzione di spiagge in erosione;
- organizzazione e consolidamento delle attività svolte in ambito internazionale (Gruppi di lavoro, Commissioni, etc.) su esplicito mandato delle competenti Direzioni del MATT;
- estensione e rafforzamento della collaborazione con APAT sui temi delle bonifiche e dei dragaggi portuali.

Al Dipartimento II afferiscono le seguenti aree tematiche:

BONIFICA, CONTROLLO E RIPRISTINO DI AMBIENTI MARINI INQUINATI
MOVIMENTAZIONE DEI FONDALI: DRAGAGGI E RIPASCIMENTI
EMERGENZE, VALUTAZIONI D'IMPATTO E DANNO AMBIENTALE
TRASPORTI E NAVIGAZIONE

Nel 2004, il Dipartimento II ha avviato 15 programmi di ricerca; 9 sono in corso di svolgimento e 2 sono stati conclusi. Le partecipazioni a Congressi sono 10 nazionali e 9 internazionali. Il numero delle pubblicazioni nazionali relative al 2004 è di 8; le internazionali, riferite sempre allo stesso periodo, 20; le partecipazioni a Congressi sono 10 nazionali e 9 internazionali.

BONIFICA, CONTROLLO E RIPRISTINO DI AMBIENTI MARINI CONTAMINATI

Principali attività:

- Redazione dei piani di caratterizzazione delle aree marine incluse nelle perimetrazioni dei siti di bonifica di interesse nazionale ai fini della individuazione della necessità di interventi di messa in sicurezza, della valutazione della qualità ambientale e della definizione dei requisiti essenziali dei piani di risanamento.
- Individuazione delle perimetrazioni dei siti di bonifica di interesse nazionale per quanto concerne le acque superficiali marine e costiere.
- Preparazione dei protocolli di campionamento, analisi e restituzione dati e della documentazione tecnica necessaria allo svolgimento delle attività di caratterizzazione.
- Assistenza e supervisione tecnica nell'esecuzione dei prelievi e delle analisi.
- Effettuazione di analisi di controllo per la verifica dei risultati.
- Definizione dei valori chimici di intervento per i sedimenti nei siti di bonifica di interesse nazionale in relazione alla necessità di valutare il grado di contaminazione di sedimenti di aree a forte compromissione e la relativa potenziale pericolosità per l'ambiente acquatico.
- Elaborazione e valutazione dei risultati derivanti dalle attività di caratterizzazione ambientale in aree contaminate ai fini dell'individuazione qualitativa e quantitativa dei sedimenti da sottoporre ad interventi di messa in sicurezza di emergenza, bonifica e ripristino ambientale.
- Supporto tecnico-scientifico alla Direzione "Qualità della vita" del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio nell'istruttoria dei piani di caratterizzazione e dei progetti di intervento e/o di bonifica, presentati dai soggetti obbligati.
- Supporto tecnico-scientifico alle Autorità Portuali che hanno manifestato l'esigenza di realizzare opere di interesse pubblico all'interno delle aree individuate come siti di bonifica di interesse nazionale e con Enti (ad esempio, Sviluppo Italia Aree Produttive) che si sono fatti carico della